

● L'ESITO DELLA VICENDA NON È SCONTATO

# Dazi sul riso: attesa per la decisione della Commissione

L'Esecutivo europeo dovrebbe confermare l'applicazione dei dazi sull'import di riso da Cambogia e Birmania, ma il mancato raggiungimento di una maggioranza qualificata nel Comitato crea incertezza

di Angelo Di Mambro

**D**ovrebbe arrivare prima di Natale la decisione della Commissione europea sul ripristino dei dazi sulle importazioni di riso da Cambogia e Birmania-Myanmar.

La suspense nasce dalla spaccatura in seno al Comitato preferenze generalizzate del 4 dicembre, quando i Paesi membri non hanno raggiunto la maggioranza qualificata necessaria ad approvare la proposta dell'Esecutivo UE. Dei 17 Stati che informalmente si erano schierati a favore del ritorno dei dazi, 4 si sono sfilati.

Un esito su cui hanno pesato molto il voto contrario del Regno Unito, campione delle importazioni di riso indica dall'Asia, anche a causa della forte presenza di emigrati da quei territori. Ma ha contato anche l'astensione della Germania, sempre più ago della bilancia nelle decisioni UE e di Paesi come l'Austria che, almeno in teoria, ha al momento un Governo che su molte altre cose la pensa come quello italiano, e colpisce quella di altri Paesi mediterranei come Croazia, Malta e Slovenia.

Logica vorrebbe che l'Esecutivo UE adottasse la sua proposta di dazio triennale, con ripristino di dazio inte-

grale (175 euro/tonnellata) per il primo anno e ridotto per gli altri due, appoggiata da 13 Stati contro 8 in un Comitato in cui le divisioni sono comunque piuttosto frequenti.

La buona notizia è che l'astensione della Germania impedisce la formazione nel Comitato della minoranza di blocco necessaria a fermare la proposta.

I regolamenti permettono in casi co-

## PARLAMENTO EUROPEO

### Agrofarmaci, primo ok alla trasparenza

**Le proposte per rendere più chiaro il processo decisionale dovranno ora essere valutate da Commissione e Consiglio**

Accesso pubblico a tutte le informazioni sulla valutazione di sicurezza degli agrofarmaci, un registro comune europeo degli studi commissionati dalle società per ottenere l'autorizzazione, per evitare una selezione ad hoc da parte delle aziende di ricerche favorevoli alle loro domande. In caso di dubbi sulle prove fornite dalle imprese, la possibilità per Efsa di consultare enti terzi per verificare l'esistenza di altri dati scientifici o studi pertinenti.

Sono gli elementi principali della posizione dell'Europarlamento sulle nuove norme UE per aumentare la trasparenza nel processo di autorizzazione dei prodotti fitosanitari, ma anche di ogm, additivi per mangimi, materiali a contatto con gli alimenti, additivi alimentari, enzimi e aromi alimentari e nuovi alimenti.

Le disposizioni sono state approvate dalla plenaria di Strasburgo con l'opposizione della relatrice del provvedimento Renate Sommer, che dopo il voto ha dichiarato di non poter sostenerne l'esito e ha chiesto che il suo nome sia ritirato dal dossier.



me questo alla Commissione di adottare la sua decisione in autonomia. Ma gli equilibri tra diplomazie europee, nel recente ritorno in grande stile a Bruxelles degli interessi nazionali prima di tutto, che portano a un comportamento sempre più politico e meno tecnico da parte della Commissione, diventano sempre più difficili da decifrare e già una volta, il 4 dicembre appunto, le speranze del mondo del riso europeo e italiano sono state disattese. ●

La risoluzione approvata dalla plenaria di Strasburgo dovrà ora essere negoziata con i Paesi europei e la Commissione.

La forte popolarità della tematica ha spinto tutti ad accelerare i tempi, anche in Consiglio, di solito più conservatore.

Pur mantenendo uno spirito di apertura e trasparenza, il testo dei Paesi UE introduce alcuni contrappesi a tutela del segreto industriale. A quanto si sa al momento, per il Consiglio i dati e le informazioni di supporto collegati a una domanda di autorizzazione saranno resi pubblici, ma solo se tali informazioni non risultino confidenziali.

L'onere di provare che l'informazione è confidenziale o sensibile dal punto di vista commerciale è del richiedente. Se l'Efsa ritenesse che le ragioni addotte dal richiedente per giustificare la sua richiesta di riservatezza non siano sufficientemente valide, il richiedente potrà fare appello, periodo durante il quale le informazioni non potranno essere rese pubbliche.

Si conferma la proposta della Commissione di istituire un registro UE gestito dall'Efsa degli studi commissionati dalle società e, come nella proposta originaria, in circostanze eccezionali la Commissione potrà chiedere all'Efsa di commissionare studi in proprio.

Gli Stati membri svolgeranno un ruolo più attivo nella promozione del lavoro dell'Efsa e incoraggeranno gli esperti nazionali a partecipare ai gruppi di esperti dell'Agenzia. L'orientamento generale del Consiglio non include alcuna decisione riguardante il bilancio dell'Efsa, che sarà deciso nell'ambito del quadro finanziario pluriennale.

A.D.M.